

□ Interrogazione n. 725

presentata in data 19 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Natali

“Unità Spinale Unipolare”

a risposta scritta.

Premesso:

che con d.g.r. 1337 del 19 novembre 2007 la Regione Marche ha approvato 5 progetti da presentare al Ministero ai sensi della legge n° 296 del 27 dicembre 2006;

che in sede di valutazione tecnica la Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei Livelli di Assistenza e dei Principi Etici del Sistema – Dipartimento Qualità del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ha approvato tutti e 5 i progetti presentati dalla Regione Marche;

che con d.g.r. 1284 sulla base dei limiti economici ministeriali la Regione rimodulava i limiti economici per ogni specifico progetto mantenendo però gli stessi obiettivi ed allargando i crono-programmi;

che tra i progetti finanziati vi era il progetto “Implementazione di una Unità Spinale Unipolare e sua messa in rete con le Unità Spinali Unipolari delle regioni limitrofe, del territorio nazionale”;

che il progetto aveva la durata di 3 anni, e prevedeva la “definizione di un modello organizzativo dell'Unità Spinale Unipolare, per la cura globale, in termini spaziali, temporali e di azione, dei soggetti affetti da lesione del midollo spinale di origine traumatica e non, con presa in carico del paziente subito dopo l'evento lesivo, fino alla sua dimissione e al reinserimento socio-familiare. Tale modello, con funzioni multidisciplinari ed interdipartimentali viene sperimentato all'interno dell'azienda ospedaliera Ospedali Riuniti di Ancona, complesso ospedaliero che presenta tutte le caratteristiche per supportare l'unità spinale, come indicato nel DM 29.01.92 (strutture sanitarie ad alta specialità) e come raccomandato dalle linee guida della Conferenza Stato Regioni dell'aprile 2004 in quanto:

- e sede di un DEA di II Livello;
- possiede tutte le specialità Diagnostiche e Cliniche richieste;
- e dotata di elisoccorso;
- presenta un contesto strutturale, professionale e socio-culturale sufficientemente competente.

Questo modello organizzativo è in grado di garantire al Paziente mieloleso un adeguato percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo, dal momento in cui l'evento lesivo accade, fino al più alto grado di recupero e mantenimento funzionale, compatibilmente al livello di lesione midollare, prevedendo le temute complicanze terziarie, che sono responsabili del mancato riacquisto funzionale e di una cospicua dissipazione sia in termini economici che di risorse umane”;

che lo stato ha assegnato i fondi nell'ambito della ripartizione dei fondi della Legge n°296/06 art. 1 Comma 805, 806 e 807;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se quanto esposto corrisponda al vero;
- 2) come sono stati utilizzati i fondi assegnati dal ministero con il Decreto ministeriale, se la Regione ha ottemperato alla sua quota di cofinanziamento e quali attrezzature sono state acquistate per l'implementazione dell'Unità Spinale Unipolare;
- 3) come è stata strutturata l'Unità Spinale Unipolare e se sia collocata nella Clinica di Neurologia o nella Divisione di Neurochirurgia;
- 4) di quante unità mediche, infermieristiche, fisioterapisti, psicologi e OSS sarebbe costituita la pianta organica della specialistica in oggetto;
- 5) se è stato avviato il percorso di presa in carico della persona con lesioni al midollo spinale sul territorio regionale, anche in previsione della netta divisione dei percorsi di

cura per acuti, post acuti e territoriali previsti negli Accordi di Programma e riportati nel piano socio-sanitario;

- 6) in quale modo la Regione ritenga di dare risposte concrete e percorsi di cura certi ai pazienti con lesioni al midollo spinale;
- 7) in quanto incida l'accordo Stato-Regioni del 25 maggio 2011 sull'effettiva e funzionale realizzazione dell'unità Spinale Unipolare nella sua parte relativa alla riabilitazione post-acuzie.